



Il caso di Roberta Ragusa, la procura stringe il cerchio

di Giuseppe Centonze



Roberta Ragusa, 44enne, sposata, con due figli, scompare il 14 gennaio 2012 a San Giuliano Terme (Pisa) dove vive e gestisce una scuola guida.

Il marito, Antonio Logli, dichiara che mentre lui era in procinto di andare a letto, intorno a mezzanotte del 13 gennaio vedeva Roberta intenta a fare la lista della spesa per il giorno dopo. La mattina seguente intorno alle 6:45 il marito si accorge che la moglie non è a letto. I vestiti della donna sono ancora appesi nella camera, in giro ci sono tutti i suoi effetti personali (documenti, cellulare, chiavi e borsa), mentre mancano la camicia da notte e le ciabatte. La porta di casa contrariamente alla sera prima non è più chiusa a chiave. Nei giorni successivi si susseguono delle segnalazioni di avvistamento della donna. Prima viene vista in un locale di Pisa, poi in un supermercato vicino casa, poi ancora a Viareggio. Tuttavia, non ci sono riscontri a tali segnalazioni. Gli inquirenti, coordinati dal procuratore di Pisa Ugo Adinolfi, non escludono l'allontanamento volontario da parte della donna, che sembra non avere ombre nella sua vita, forse dovuto a un incidente domestico che avrebbe potuto causare uno stato confusionale. D'altronde, sparire in pigiama e senza gli effetti personali non è affatto normale. A ciò si aggiunge che Roberta era molto legata ai suoi figli che non avrebbe lasciato mai per nessuna ragione al mondo.

Con il passare del tempo viene messa da parte l'ipotesi dell'allontanamento volontario e viene aperto, invece, un fascicolo per omicidio a carico di ignoti. Si comincia a setacciare la vita di Roberta a 360 gradi. Viene così a galla che aveva confidato ad alcune amiche che il suo matrimonio era in crisi. I militari del RIS con l'aiuto di unità cinofile effettuano un sopralluogo nell'abitazione di Roberta, nella scuola guida di proprietà, ma non trovano elementi utili all'indagine.

Il 2 marzo 2012 c'è il primo indagato, è Antonio Logli, il marito di Roberta. Viene sottoposto a interrogatori serrati e gli vengono sequestrati i telefoni cellulari. Si scopre che Antonio Logli ha un amante (anche se il Logli nega), secondo alcuni testimoni addirittura da 6-7 anni e pare che di ciò fosse a conoscenza anche Roberta, sebbene non sapesse l'identità della rivale. E' una ragazza di 28 anni, tale Sara Calzolaio, segretaria all'interno della scuola guida di proprietà di Roberta nonché in passato anche baby-sitter dei suoi figli. Dai tabulati telefonici emerge che i due si sono sentiti anche la sera della scomparsa di Roberta. L'ultima telefonata è fissata alle 00:17, ben oltre l'orario indicato da Antonio Logli quale il momento in cui è andato a dormire (prima di mezzanotte, n.d.r.). Si accerta che il Logli ha cancellato dal suo computer tutte le mail inviate o ricevute dall'amante e la stessa cosa chiede di fare alla donna. La posizione del Logli si aggrava e la procura lo indaga per omicidio volontario e occultamento di cadavere.

Si accentuano le battute di ricerca di Roberta in un'area piuttosto vasta, ma senza esito. Le unità cinofile vengono portate nuovamente nell'abitazione di Roberta e nell'area limitrofa. Dopo aver annusato un indumento di Roberta seguono un percorso e si fermano poco distanti dall'abitazione di Roberta, Via Gigli. Qui si perdono le tracce, come se la donna fosse salita a bordo di un'auto.

La procura pisana ha un testimone, tale Loris Gozi, ritenuto attendibile, vicino di casa dei Logli, il quale dice di aver visto quella notte Roberta e suo marito ben oltre le 23:45 indicate dal Logli come l'orario in cui è andato a letto. Decide di cristallizzare la testimonianza del Gozi nella formula dell'incidente probatorio alla presenza di tutte le parti. Il 30 aprile 2013 Loris Gozi dinanzi al GIP Cipolletta senza tentennamenti avrebbe dichiarato che la notte tra il 13 e il 14 gennaio del 2012 era uscito di casa intorno alle 00:20 per andare a prendere la moglie al lavoro. Al ritorno ha visto in auto, in Via Gigli (curiosamente la strada dove i cani molecolari

si erano arrestati, n.d.r.), Antonio Logli e Roberta Ragusa che l'avrebbero anche riconosciuto, con il Logli che nell'occasione si sarebbe coperto il viso. Al ritorno, circa 15 minuti più tardi, il Gozi esce per portare fuori il cane e sente una coppia litigare e poi partire a gran velocità a bordo di una Citroen C3 chiara (come quella di Roberta, n.d.r.). Non è certo che si trattasse di Antonio Logli e Roberta Ragusa, dato che c'era nebbia e non si poteva vedere nitidamente, ma i due si trovavano pochi metri distanti da dove aveva visto prima i coniugi Logli in auto.

Quando rientra a casa racconta tutto alla moglie che a sua volta aveva sentito le urla di spavento di una donna.

L'indomani, prima alla mattina e poi al pomeriggio, Antonio Logli sarebbe andato a casa del Gozi mostrando una vecchia foto di Roberta. La cosa strana è che secondo quanto dichiarato dal Gozi questa visita Antonio Logli l'avrebbe fatta solo a lui e a sua moglie e non anche agli altri vicini di casa. Perché il Logli va solo da Loris Gozi? Forse per sincerarsi di non essere stato riconosciuto quella notte?

Intanto, Antonio Logli nega su tutta la linea.

La procura pisana continuerà l'escussione dei testimoni, dei familiari e dell'amante di Logli, se necessario anche nella formula dell'incidente probatorio.

